

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hassenstein & Vogler

Il Paese

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA nel suo XVI Anno

ABBONAMENTI

Un anno in Italia L. 16 (Semestre e trimestre in proporzione)

Almanacco del Club Alpino 1911

è una pubblicazione della S. U. O. A. I., fatta a favore del rifugio «Roma» nel Trentino

La Settimana Illustrata

è la più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità

La Lettera Sportiva

è la più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Udine

Abbonamenti speciali senza premio

Per gli esercenti: annuo L. 12 Per gli operai e per i ferrovieri al mese L. 1

La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia»

Vita

Rivista quindicinale illustrata 32 pagine riccamente illustrate, d'attualità, con la collaborazione dei più reputati scrittori italiani

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

- «Varietas» (Casa e Famiglia) > 17,50 «Scienza per tutti» > 19,00 «L'Aviatore Italiano» > 18,00 «La Novità» > 19,00 «La Moda Illustrata» > 18,00 «Il Ricamo» > 18,00 «I Tribunali» > 18,00

Il secondo volume dell'opera del Re

Secondo la Rassegna dei Lavori pubblici sarebbe di prossima pubblicazione il secondo volume dell'opera del Re: Corpus Nummarum Italicoorum

ALLA MINERVA

Il Comitato di epurazione della Minerva terminerà entro oggi altre quattro o cinque lettere di esonero di funzionari di quel ministero

La bandiera della Democrazia di Milano

Invitato dall'Associazione democratica del primo collegio, On. Luzzatto ha accettato di pronunciare il discorso inaugurale del vessillo sociale che prossimamente quell'attività socialista farà sventolare

Camera dei Deputati

Petrolio, registro e bollo - caccia e porto d'arma - Il bilancio d'entrata approvato.

Roma 25. Presidenza del V. Pres. Finocchiaro Aprile Il presidente comm. l'on. Fr. Medici e l'on. Rava annuncia la morte dell'on. Adolfo Cavallieri ex dep.

Quattro replica

Indi viene ripresa la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'industria del petrolio rimasto sospeso lo scorso dicembre

La questione delle macchine in Romagna

Si è riunita la Commissione d'inchiesta sulle Romagne. Sorse subito la pregiudiziale se si dovesse modificare la relazione, per la parte riferente le macchine, risultano nella relazione che la Commissione era in maggioranza contraria alla deliberazione presa, per successive dichiarazioni di Alessio, Orlando e Comandini, assenti nell'ultima seduta.

Importazioni ed esportazioni

L'ufficio trattati e legislazione doganale di Roma comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1910

D'oltre confine

Per l'autonomia di Fiume

La cittadinanza di Fiume, così gelosa del suo carattere nazionale e della sua autonomia, ha appreso con viva soddisfazione la deliberazione presa dai rappresentanti del partito autonomo di continuare energicamente la difesa dei diritti del Municipio e della città, cui il governatore conte Wickemburg tenterebbe di reprimere con misure di coercizione, che ledono l'autonomia della città di Fiume garantita dalla legge.

Zelo di funzionari austriaci premiato

Si apprende che il vice presidente del Tribunale provinciale di Vienna sarà nominato consigliere aulico.

Il programma navale austriaco

Domani a Budapest, la commissione alla marina della Delegazione ungherese, terrà una seduta nella quale l'ammiraglio Montecuccoli farà la sua esposizione del nuovo programma di costruzioni navali.

Innocenzo Cappa nel Trentino

Sabato sera e domenica nelle nuove sedi della Società «Pro Coltura» a Rovereto, Trento e Riva, Innocenzo Cappa ha detto una sua conferenza: «Nella scuola con De Azicis e dopo di lui».

Nell'esercito austriaco

Pare che anche l'Austria pensi a svecciarci gli alti gradi del suo esercito. Si ha da Vienna infatti che tutti i generali austriaci che hanno da trent'anni quaranta anni di servizio saranno mandati in pensione.

Giolitti a letto colla gotta

I giornali continuano da qualche giorno a pubblicare notizie sul prossimo ritorno a Roma dell'on. Giolitti. Informazioni sicurissime mettono in grado di smentire tali notizie: l'on. Giolitti è da parecchio tempo infermo per gotta che lo tormenta e lo costringe a lasciare il letto nella sua casa a Capovour, e non potrà lasciarlo tanto presto il dottor Gianolio che lo cura raccomandando al malato di usarsi dei ri-guardi e di abbandonare ogni fatica.

L'on. Marcora sta bene

Il Secolo reca che la lieve indisposizione che ha colpito il presidente della Camera on. Marcora è presso che scomparsa, e secondo ogni probabilità l'on. Marcora potrà partire stamani per Roma per assumere la presidenza della Camera.

L'on. Marcora a Roma

Perfettamente ristabilito il presidente della Camera on. Marcora è giunto a Roma. Erano alla stazione a riceverlo il sotto segretario delle Poste on. Vincini, il segretario della Presidenza on. Camerini e parecchi funzionari, degli uffici della Camera.

La questione delle macchine in Romagna

Si è riunita la Commissione d'inchiesta sulle Romagne. Sorse subito la pregiudiziale se si dovesse modificare la relazione, per la parte riferente le macchine, risultano nella relazione che la Commissione era in maggioranza contraria alla deliberazione presa, per successive dichiarazioni di Alessio, Orlando e Comandini, assenti nell'ultima seduta.

Importazioni ed esportazioni

L'ufficio trattati e legislazione doganale di Roma comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1910

D'oltre confine

Per l'autonomia di Fiume

La cittadinanza di Fiume, così gelosa del suo carattere nazionale e della sua autonomia, ha appreso con viva soddisfazione la deliberazione presa dai rappresentanti del partito autonomo di continuare energicamente la difesa dei diritti del Municipio e della città, cui il governatore conte Wickemburg tenterebbe di reprimere con misure di coercizione, che ledono l'autonomia della città di Fiume garantita dalla legge.

Zelo di funzionari austriaci premiato

Si apprende che il vice presidente del Tribunale provinciale di Vienna sarà nominato consigliere aulico.

Il programma navale austriaco

Domani a Budapest, la commissione alla marina della Delegazione ungherese, terrà una seduta nella quale l'ammiraglio Montecuccoli farà la sua esposizione del nuovo programma di costruzioni navali.

Innocenzo Cappa nel Trentino

Sabato sera e domenica nelle nuove sedi della Società «Pro Coltura» a Rovereto, Trento e Riva, Innocenzo Cappa ha detto una sua conferenza: «Nella scuola con De Azicis e dopo di lui».

Nell'esercito austriaco

Pare che anche l'Austria pensi a svecciarci gli alti gradi del suo esercito. Si ha da Vienna infatti che tutti i generali austriaci che hanno da trent'anni quaranta anni di servizio saranno mandati in pensione.

Il processo Stroili-Pasquali

Le ultime contestazioni al cav. Stroili

(Cont. dell'udienza ant. di ieri)

Il signor Stroili sorvegliò quando si accorse che la contabilità era molto arretrata?

— Sì, andai al Banco molte volte a vedere che cosa si facesse.

— Dal 20 ottobre al 17 novembre 1907 sorvegliò le cambiali dell'Ottogalli?

— Sorvegliavo le operazioni nuove soltanto. Ottogalli mi dava un piego che lo portavo a Gemona e consegnavo a Pasquali. Nel piego era compreso un elenco. L'ufficio faceva poi il resto.

— A Cosulich oltre che azioni del Otonifoglio ha venduto anche dei campi?

— Venti campi.

— Le 100 mila lire di azioni furono tutte prelevate dal Banco o in parte?

— Le presi tutte. Una parte poi consegnai al curatore e una parte depositai nella cassa del negozio Francesco Stroili. Non so chi durante il mio viaggio a Gradiaca le abbia prese e date al curatore, che le vendette al 110.

— Cristofori — Che patti interni corsero fra Stroili e Pasquali in ordine all'ufficio di corrispondenza ed alle relazioni con la Banca Popolare Friulana?

— Gli utili sarebbero stati a metà. Quello che sarebbe toccato a Pasquali rappresentava il corrispettivo della sua materiale esposizione.

— Ricorda un colloquio a Codroipo con Calligaro?

— Lo interrogai sugli affari del portafoglio e mi rispose che aveva una sostanza che garantiva di tutto. La sostanza, aggiunse, saliva al valore di circa 900 mila lire e i suoi creditori erano tutti solvibili.

— In quale periodo non si è più fatto vedere al banco?

— Dal 1897 al 1899.

Stroili e Pasquali di fronte

A richiesta del perito rag. Agnoli l'accusato informa che nel 1902, quando venne a conoscenza delle enormi partite dei corrispondenti inviò il socio ad ipotecare i loro beni. Pasquali avrebbe aderito all'invito ma in seguito non ne fece nulla.

Pasquali — Esclude questa circostanza e afferma che il suo socio conosceva come lui l'andamento delle cose del Banco.

Stroili risponde con una esclamazione di negazione.

Si chiede anche ai Pasquali perchè non facesse fare la situazione mensile. Risponde che avrebbero dovuto farle gli altri e che egli girava le raccomandazioni dello Stroili. I bilanci furono sempre fatti in arretrato. Non esclude che gli chiudesse la sera le prime note per metterle fuori la mattina.

Circa l'acquisto per 30 mila lire di azioni del colonificio Morgante nasce una contraddizione fra i due soci, in cui Stroili afferma che il socio impegnò il Banco senza il suo consenso, l'altro che non faceva nessuna operazione senza averne avuta autorizzazione.

Pres. — Dott. Pasquali, avrebbe ella detto al suo socio che il corrispondente Ottogalli era in regola?

— Nossignore.

Stroili contraddice a questo e l'altro imputato riconferma la sua negazione.

Pres. — Anche rispetto alle condizioni del Liv, alla dottor Pasquali ha dato buoni affidamenti?

— Sì, sebbene mi lagnassi che Liv portasse pochi acconti al Banco.

Nega il Pasquali di aver negli ultimi tempi parlato mai di fare un prestito di 200 mila lire per accontentare i correntisti. Dice di aver udito questa circostanza soltanto ieri.

Pres. — A che scopo il dott. Pasquali il diciassette novembre venne a Udine con lo Stroili?

— Per andare dall'avv. Casasola a parlargli delle condizioni del Banco.

— Per far fronte alle prime necessità? Pasquali — Nossignore.

— Allora che cosa le ha detto Casasola?

— Che l'affare era serio perchè i registri non si trovavano in regola.

P. M. a Stroili — Ella, quando fu necessario accontentare i correntisti aveva in tasca 40 mila lire, e in cassa per centomila lire di azioni?

— Perchè mi sarebbero servite, con le altre che andavo a prendere, a fronteggiare i bisogni del momento.

Pres. Lei Pasquali era dunque il gestore o il Cozzi il direttore tecnico. Lei era l'anima dell'azienda.

— E' questione di nomi. A ogni modo io sono responsabile.

— Ha sentito quanto ha detto lo Stroili circa il caso di Romania? Lei avrebbe detto che le cambiali di questi erano pagate?

— Io insisto nelle mie prime affermazioni. Ho detto tutto allo Stroili il quale è troppo esperto negli affari per potere essere ingannato.

Stroili insiste nell'affermare che nessuno gli parlò mai di probabili falsi e gli disse che le cambiali non erano pagate.

Pasquali — Io dissi che erano libere non che fossero pagate.

Sulla parola «libere» del terzo bancario si fa una breve discussione.

La prima irregolarità dell'Azienda

Girardini — Con quali elementi venne costituito il Banco?

Stroili — Col depositi che già avevamo, coi libretti di credito, gli utili della gestione cessante e la riserva.

Girardini — Ma se non esistevano i bilanci come fecero a stabilire gli utili?

— I bilanci dell'ufficio di corrispondenza furono sempre fatti. Mancò quello del trapasso dell'azienda.

Girardini — Rilevo allora che la vecchia gestione terminò senza una liquidazione regolare e la nuova si aprì senza una base.

L'udienza viene rimessa al pomeriggio.

L'interrogatorio di Giuseppe Cozzi

Il Cozzi alla Banca popolare

L'imputato è chiamato innanzi al tavolo presidenziale.

Il Presidente gli chiede che cosa abbia da dire a sua discolpa.

Cozzi comincia a parlare del tempo in cui fu impiegato alla Banca Popolare, nel '76. Quell'istituto gli aumentò annualmente lo stipendio iniziale di L. 80 e gli diede attestati di benemerita. Aveva nel '88 uno stipendio di circa 2700-2800.

Non starebbe in me — seguita — il dire dell'opera che prestai alla Banca Popolare dove surrogai anche, durante le sue assenze il direttore, per incarico del Consiglio d'amministrazione.

Ebbi incarichi specialissimi. Sistemai e fondai dei banchi di fuori e nel '92 quando nacque una crisi alla Banca Cooperativa Udinese, fui chiamato a reggere interinalmente quell'istituto.

Il comm. Morpurgo può dire quello ch'io feci in quel tempo.

Anche dagli impiegati miei subordinati ebbi prove di stima, nonché dai cittadini essendo lo stato presidente degli agenti; segretario di un comitato pro Calabria e membri di altre istituzioni pubbliche.

Nel 1896 rifiutai il posto di direttore della Banca Cattolica. In quel tempo sorsero degli screzi fra la Banca Popolare e l'ufficio di corrispondenza di Gemona. Lo screzio fu determinato da certe informazioni non assunte come dalla Banca si esigeva, nonché dal fatto che Stroili faceva affari anche con altri istituti.

Il cav. Merzagora

Avvenne la rottura e fu data la disdetta in forza della quale l'ufficio di Gemona pagò. Il cav. Merzagora in quel tempo mi parlò di un posto e mi propose al Banco autonomo che si sarebbe fondato a Gemona. Io fui rifiutato nell'accettare. Anzi sulle prime rifiutai. Il Merzagora insistette e mi fece vedere che il Banco di Udine aveva aperto un largo credito al nuovo istituto, mi disse molto bene dello Stroili e io chiesi quali fossero le condizioni che si intendeva di farmi.

Si parlò dello stipendio e anche di certa contenziosità e mi si consigliò di fare un'obbligazione. Io reputai le condizioni vantaggiose pur sapendo che la situazione non era interamente chiara. Ma se avessi creduto che non avrei potuto spiegare l'ufficio di direttore non avrei accettato.

Avvertii il 29 settembre del '98 la Banca Popolare di sostituirmi e cercai l'alloggio a Gemona con un telegramma a Stroili. Mi si rispose per telegramma a firma Pasquali invitandomi per il giorno dopo. Partii e trovai Pasquali alla stazione, il quale mi condusse da Stroili, che non era in ufficio. Chiesi se le condizioni fatte dal Merzagora fossero quelle che intendevano farmi loro e Pasquali accettò tutte le condizioni del Merzagora fuorché la corrispondenza sugli utili. Tornai a Udine e avvertii che lasciavo la Banca Popolare il cui direttore si mostrò addoloratissimo.

A Gemona mi stabilii il 4 gennaio 1897 in una casa lontana dal centro di proprietà dello Stroili. Non tardai ad accorgermi che il direttore non ero io. Io credevo di figurare nel contratto sociale e invece di me non si faceva in quell'atto parola.

L'opera del Pasquali nel Banco

Il dott. Pasquali fissava l'orario, distribuiva il lavoro; fissava le date nelle quali dovevano presentarsi i corrispondenti, faceva le operazioni di sconto e i listini e apriva la corrispondenza senza interpellarmi mai. Teneva anche la cassa, ammetteva o respin-

geva le operazioni e firmava la corrispondenza. Egli si era accantate tutte le attribuzioni che in ogni banca sono di pertinenza del direttore. Nemmeno gli impiegati mi conoscevano come direttore e nemmeno il cav. Stroili. Ricordo che una volta si presentò in casa di questi un impiegato il quale recava un documento che doveva portare la firma del direttore. Stroili mi disse: Firmi pure per il direttore. Questi quando poi conobbe il contratto e vide che io non ero fissato come direttore rimase sbalordito.

Le attribuzioni di Cozzi

Del resto io non avevo cauzione e non abbi mai alcuna istruzione scritta la quale mi fissasse le attribuzioni. Al banco al mio ingresso trovai fatta la registrazione dei capitali e chiesi al socio gestore che cosa dovessi fare. Pasquale mi affidò la corrispondenza, poi mi diede vari lavori minori. I registri erano in arretrato. Zozzoli accudiva all'ufficio di corrispondenza. Io presi il giornale e mi accorsi che l'amministrazione era la continuazione dell'ufficio precedente. Volli regolarizzare alcune cose ma Pasquali mi disse di fare secondo si era sempre usato perchè altrimenti non avrebbe più capito niente. Parlati allo Stroili della mia condizione e ebbi la promessa di un colloquio col Pasquali, che mi teneva come un ragazzo. Anche presso il Marsoni mi lamentai e questi riferì ogni cosa al gestore, che disse di essere il padrone.

Per quanto riguarda il corrispondente Calligaro e Liv e Pasquali mi indicò come si dovessero svolgere le operazioni e mi disse di avere fiducia.

Le cambiali di comodo

A poco a poco mi accartai che esistevano delle cambiali di comodo e ne chiesi spiegazioni ai corrispondenti i quali mi dissero che i firmatari veri erano assenti e che perciò bisognava sostituirli a quella maniera. Io contrassegni questi effetti di comodo con un C, nell'intenzione a poco a poco di eliminarli. Di questo parlati a Pasquali quindi a Stroili il quale mi disse che quelle cambiali si erano sostituite ed altre che non si potevano avere a portata di mano.

Esternai il pensiero di estendere un'ipoteca a garanzia del dare di Liv e Calligari e lo Stroili accolse l'idea e la propose a Pasquali.

Non so se fosse a motivo della fiducia nei corrispondenti e nel socio, Stroili mi disse un giorno mentre gli prospettavo certi inconvenienti: Lasci stare Cozzi, un poco alla volta metteremo tutto all'ordine.

Al diavolo

A me quindi non rimanevano che mezzi morali verso i corrispondenti e io li ho adoperati tutti. Ano a giustarli con essi ed a rovinarmi la salute.

Non avevo sufficiente autorità. Deve esistere un biglietto del Liv nel quale mi si mandava al diavolo perchè io gridavo contro la situazione.

Mostrai il biglietto a Pasquali e mi sentii rispondere che bisognava comprare Liv perchè era vecchio.

Mentre attendevo alle rinnovazioni di Calligaro e Liv, non finivo mai di raccomandare loro di mettersi in regola. Invece le cambiali rimanevano giacenti, accenti non se ne vedevano e il gestore non faceva protesti. Così alla fine di ogni esercizio si verificava un affollamento di cambiali. Si tergiversava sempre.

Gli Imbrogli

del portafoglio di Calligaro

Quando morì il Calligaro andammo a Buia io lo Stefanutti e il Gestore e demmo istruzioni perchè l'ufficio continuasse a funzionare e constatammo che gli eredi non trovarono, registro, note, conti. Vagliammo io e lo Stefanutti testimonianze e documenti di poco conto per conoscere la situazione. Ci si rivelò poi l'esistenza del portafoglio di Calligaro di cambiali a firma falsa. Io rimasi estarefatto e tornai subito a Gemona dove riferii ogni cosa al gestore. Questo rimase impossibile e non mi disse nulla; non mi diede nessuna istruzione. Io rimasi molto scosso e per un certo periodo di tempo non andai più a Buia, ma concertai con lo Stefanutti il modo di uscire da quella incertezza e lo esposi al Pasquali il quale non ci diede l'autorizzazione necessaria ad agire.

Anche il Calligaro chiedevamo che si chiarisse la situazione e il consiglio di scrivere al Gestore, il quale non aprì nemmeno la lettera e vi scrisse sopra: A Cozzi.

Finalmente gli eredi del defunto Calligaro poterono parlare col Gestore e ottennero affidamenti in seguito ai quali io dissi a Pasquali che lo avrei aiutato in tutto quello che sarebbe stato necessario eseguire per uscire da quella situazione.

Del Liv l'accusato aveva un buon concetto perchè frequentava la chiesa e viveva modestamente.

Il portafoglio di Liva

Ebbe occasione di vedere a Udine il cav. Merzagora cui parlò delle cambiali di comodo, inutilmente anche questa volta. Anche Liva faceva di queste cambiali.

Cambiali dubbe e controlli

L'imputato espone qui il modo col quale organizzò il servizio di contabilità per accertarsi che su certe cambiali dubbie si assumessero informazioni che tranquillassero, quindi parla delle condizioni di salute del Liva soggiungendo che se ne impazzì a motivo del gran giro di affari cui questi avrebbe dovuto accudire.

Dopo la morte del vecchio Liva assunse gli affari di questi suo figlio.

L'imputato credette sempre che le cambiali del portafoglio di Liva fossero buone e che su di esse vi fossero le garanzie sufficienti; seppi di alcune irregolarità soltanto dalla Lucia Liva la quale gli parlò non di falsi, ma di cambialacce. Egli riferì ogni cosa al Pasquale e lo consigliò inoltre di mandare a Udine il figlio dal Sacerdote a chiedere informazioni.

Il giovane Pasquale venne a Udine e tornò a Gemona ad informare che si trattava di cambiali false. Chiese ai Pasquali che cosa si dovesse fare ed egli rispose: Mi si lasci in pace. Io presi il cappello e uscii.

L'imputato dice che dopo il 1904 ebbe pochissime occasioni di vedere lo Stroili il quale conferiva con Pasquale quasi sempre per telefono.

Questi anzi era gelosissimo del telefono.

Non sa niente dell'affare Romano, né di quello di Traunero. Ne ebbe comunicazione durante l'istruttoria.

Lo stato dei registri

Quando entrò al banco constatò che il giornale era in arretrato. Non tardò a morire lo Zozoli e l'imputato rimase solo fino all'aprile del 1904 nella quale epoca venne assunto il Pedri, col consenso dello Stroili e del Pasquale, dopo che sul conto di lui si furono assunte tutte le necessarie informazioni.

Pasquale sin dai primi tempi cominciò a non fidarsi del nuovo impiegato e alle volte non volle nemmeno che facesse degli indirizzi sulle buste. A questa maniera non si poteva utilmente servirsi dell'opera del nuovo impiegato, tuttavia fino al 903 le situazioni mensili furono sempre fatte in triplice copia. Si facevano in ritardo per colpa dei corrispondenti, ma si facevano. Intanto il tempo volava.

Lo Stroili mi parlò alcuna volta dei ritardi e io gli risposi che lavoravo sempre e che avrei avuto bisogno per regolare il giornale, di maggior libertà. Ma io fui sempre gravato dalle attribuzioni minori e non potetti fare quello che avrei voluto. A questo proposito aggiungo che mi si parlò di assumere come avventizio il rag. Agnoli e che io ereditai di scongiurare lo Stroili dal ricorrere a questo mezzo che poteva pregiudicare l'andamento del Banco e produrre forse un certo panico fra i correntisti.

Concludendo l'imputato dichiara che in quell'azienda ha sofferto quanto l'uomo può soffrire e non è uscito perché aveva la coscienza della sua onestà. Ha sofferto anche dopo, a traverso 38 mesi, lavorando con accanimento per tenere alto l'onore del suo nome e per il bene della sua famiglia.

LE CONTESTAZIONI

Pres. — Lei dunque anche prima di accettare di entrare alle dipendenze dello Stroili, sapete che l'azienda non andava, a rigore, molto bene.

— Qualche cosa sapevo, in linea generale.

— E riguardo a Liva e Calligaro?

— Delle irregolarità di questi portafogli e delle cambiali di comodo come ho già detto, parlai allo Stroili che si riservò di chiedere spiegazione a Pasquale.

— Le cambiali di comodo si rinnovarono per importo sempre maggiore?

— Nossignore.

— Erano integrali?

— Non sempre.

— Le condizioni dei portafogli andavano sempre peggiorandosi?

— Sempre.

— E quando parlava allo Stroili non gli diceva delle cifre?

— Gli parlavo in linea generale.

— Pasquale aveva un mezzo di tener presente il movimento delle cambiali?

— Sì; segnava le pagate e lasciava senza segno quelle che rimanevano in giacenza.

Guardando il listino perciò poteva consultare l'entità del movimento delle operazioni.

— Lei osservava le cambiali nuove?

— Sempre, osservavo le firme, i bolli, le date, ogni cosa.

— Però durante gli ultimi tempi le cambiali di Liva non avevano firme uniformi.

— Io non me ne sono mai accorto come non se n'è accorto lo Stefanutti.

— Ricorda le circostanze della moglie e della figlia del Pasquale?

— Questi non cedette nemmeno in quell'occasione le sue attribuzioni.

— Il Liva al termine dell'anno finanziario presentava cambiali per rinnovazione?

— In misura minore di Calligaro.

— Vedeva effetti di 30 e anche di 50 mila lire?

— Sì, più specialmente fra il 1903 e il 1904.

— Chi autorizzava queste operazioni?

— Il socio gestore.

— Il Calligaro volevano alla morte del padre che si liquidasse la loro posizione e lei ne informò il Banco.

— Precisamente.

— Si accenna a biglietti del Cozzi di retto a Pasquale, che ricordavano le condizioni pericolose del Banco.

Il Cozzi deponeva questi biglietti sul tavolo del gestore.

— Conosceva esattamente le condizioni del portafoglio del Calligaro.

— Sapevo approssimativamente delle enormi giacenze. Il sistema della contabilità era quello della gestione precedente. Io non ho potuto cambiare nulla.

L'imputato racconta qui le difficoltà che incontrava Stefanutti recandosi a Buia a regolare gli affari del Banco. Egli avrebbe voluto una dichiarazione del socio gestore con la quale gli si fosse conferite quell'autorità che gli era necessaria, ma poiché questa non gli fu concessa se ne lamentò da prima col Cozzi poi disse che per non assumersi una responsabilità che non poteva avere e per non recarsi giornalmente a Buia a concludere poco o nulla, non si sarebbe più mosso da Gemona.

Cozzi riferì tutto a Pasquale il quale scaltro e disse che se allo Stefanutti quelle condizioni non piacevano poteva prendere la porta. Stefanutti udì queste parole e il giorno dopo non andò in ufficio. In seguito però ad un colloquio con Pasquale tornò al lavoro.

— Spicava al Gestore che lei si facesse a casa di Stroili ad informarlo dell'andamento del Banco?

— Sì. Io per stare in pace anche col Pasquale visitavo di rado il cav. Stroili.

— Il portafoglio di Gemona andava bene?

— Io non fui mai interrogato, nemmeno per un'operazione di conto lire.

— E il portafoglio di Ottogalli?

— Per questo si ricorre al mezzo di distinguere le cambiali nuove, fatte col consenso dello Stroili, dalle vecchie.

La contabilità

— E' vero che egli non dava lavoro a Petri e che egli se ne è lagnato?

— Probabilmente con lo Stroili. Egli però non si dava le mani attorno e non aveva ancora nessuna pratica contabile. Il giornale quindi restò incompiuto. Il libro degli inventari mancò con la morte del Zozoli e col mancare del giornale.

— Quali registri erano tenuti con più cura?

— Io tenevo i conti correnti passivi, quelli attivi, quelli con le banche, i saldamenti, lo scadenziario e attendevo alla corrispondenza. Degli altri impiegati quale mi aiutava in questi lavori, quale teneva il capilettere, chi disimpegnava lavori minori.

— Qualche volta sui registri si scriveva col lapis?

— Sì; per controllare poi se certi conti si accordavano con le note del cav. Stroili e poi in caso correggere.

— Come va che gli utili sono accreditati a Stroili e non sono accreditati a Pasquale.

— Questi non mi avrà presentato il libretto oppure si sarà verificata un'omissione o si sarà segnata la somma in qualche altra partita. In ogni

modo Pasquale aveva il suo libretto di credito.

Il debito dei corrispondenti

Quattro milioni

— Ha mai sospettato che il debito dei corrispondenti superasse i quattro milioni?

— No; se che l'Ottogalli ha sempre detto che si poteva liquidare la sua partita al cento per cento.

— Driussi — E' l'unico che abbia guadagnato qualche cosa. Perciò non è qui.

— P. M. — Quanti anni è stato al Banco il Cozzi?

— Undici anni.

— Potrebbe dare un giudizio generale sul Pasquale?

— In undici anni non mi è riuscito di conoscerlo. Per me è rimasto sempre un uomo chiuso e pieno d'incognite.

— Ha notato in lui delle stranezze o delle indecisioni?

— Indecisioni sì, spesso, anche in piccole cose.

— Ha udito che il Pasquale ha affermato che al Banco c'era esuberanza di personale e che lei aveva tempo d'avanzo?

— Personale ce n'era, ma Pasquale lo addiva al suo servizio personale per modo che io non poter prendere alcuno il quale mi aiutasse.

— Chi disponeva al banco del personale?

— Il Pasquale.

— Quando si parlò di chiamare il rag. Agnoli lei lo scongiurò. Perché?

— Perché a me sarebbe bastato il Pedri, purché me lo avessero lasciato a disposizione. Inoltre il nuovo personale sarebbe stato d'incaglio perché avremmo dovuto perdere tempo a dargli troppe spiegazioni.

Le chiavi della cassa

— Chi teneva la chiave della cassa quando si allontanava il Pasquale?

— Il portafoglio, cioè la cassa grande era sempre chiusa e ne aveva la chiave Pasquale. La piccola cassa aveva due chiavi, una delle quali era in mie mani una in mano di Stefanutti.

(Udienza antimeridiana di oggi).

Continuano le interrogazioni

a Giuseppe Cozzi

Pres. — A Gemona ha mai sentito parlare di certa causa intentata dal Liva per certe cambiali false?

— Nossignore.

— Lei ha ritenuto Liva un perfetto galantuomo, però aveva cura di domandargli quando egli le presentava delle cambiali da scontare, se le aveva viste firmate?

— Credevo che fosse un uomo in buona fede, che potesse essere ingannato. Inoltre gli facevo quelle domande perché sapevo che le cambiali alle volte gli arrivavano per la posta.

— Relativamente al Liva c'è anche un biglietto del novembre 1906 il quale farebbe supporre una sconcerta precedente.

— Fu scritto quel biglietto perché io avevo insistito perché fossero regolate delle cambiali.

— Dei biglietti che metteva sul tavolo del Pasquale ha mai parlato con Stroili?

— Nossignore.

— Lei ha creduto di andare al banco come direttore?

— Nossignore.

— Ma Stroili ha detto che un direttore non sarebbe costato meno di dieci o dodici mila lire all'anno. Lei ne guadagnava 4 mila. Non doveva accorgersi da questo che non andava a funzionare da direttore?

— Io credevo che quattro mila lire fossero sufficienti anche qualora avessi prestato opera di direttore. Mi contavo perché presumo che l'onorario fosse proporzionato alla mia capacità.

— Ricorda che le cambiali segnate da lei col contrassegno che distingueva quelle di comodo dalle altre, importassero una somma notevole?

— Nossignore.

— Ma allora cosa faceva Ella?

— Poco o nulla; io avevo minori attribuzioni degli altri impiegati, cambiali di comodo n'erano molte.

— Queste sono salite a un milione e quattrocento mila lire nel 1904 e il giorno del fallimento quantemano che a un milione e settecento mila lire. Che cosa rappresentavano questi effetti?

— Nel giugno di ogni anno si trovavano...

— E' necessario ch'io parli al Cardinale...

— A quest'ora, non si può...

— Ditegli che è un affare di enorme importanza.

— Ma il servo ribatteva:...

— Le dico che non posso... Mi piglierò una magnifica lavata, di capo... E non ne ho alcun desiderio!...

vavano delle cambiali dei corrispondenti giacenti da mesi e mesi e poiché con tutti i firmatari potevano presentarsi al rinnovamento, il Gestore le faceva rinnovare dai corrispondenti.

— Perché non vennero mai notate in bilancio le giacenze?

— Perché non ce n'erano.

— Non ce n'erano perché si rinnovavano sempre le vecchie cambiali con altre?

— Precisamente.

— Cosa si faceva delle cambiali giacenti?

— Si restituivano ai corrispondenti.

— Allora gli effetti buoni andavano ai corrispondenti e quelli di comodo restavano al banco.

— Sissignore.

Perito Sandri — E i corrispondenti rinnovavano qualche volta gli effetti?

— Sissignore.

— Sa che Liva e Calligaro facevano citazioni e prendessero ipoteche?

— Lo dicevano.

Berenini — Sa che le cambiali reali tornassero qualche volta al banco?

— Sissignore.

— Suppone od è certo che le cambiali reali tornassero al banco?

— Lo presumo.

Giurato Rosso — Costava al Cozzi che sostituissero le cambiali giacenti si facessero qualche volta affari nuovi?

— Non potrei dirlo.

Interloquiscono il perito Mario Agnoli, la difesa dello Stroili, quella del Pasquale e il Procuratore del Re, poi gli avvocati si raccolgono intorno al tavolo presidenziale ad esaminare il registro.

Una lunga discussione si accende intorno all'importo del debito dei corrispondenti secondo risulta dal saldo conti del Banco.

(Udienza continua).

TRIBUNALE DI UDINE

Nel mondo dei contrabbandieri 10000 lire di multa

Il 14 Luglio 1910 certi De Nadai Giovanni e Vidoni Guido da Remanzacco venivano con un carro carico a Udine.

Fermati da due guardie di finanza furono trovati in possesso di 136 Kg. di tabacco estero.

I due dichiararono che la merce essi dovevano portarla, per conto di certi Ermacora, a Feletto Umberto E così Gio. Battia Ermacora ed il fratello Antonio con gli altri due dovettero rispondere ieri di questo fatto davanti al Tribunale.

All'udienza di ieri il De Nadai non comparve e si fece giudicare in contumacia.

Gli Ermacora sostennero che del contrabbando nulla sapevano e che il giorno in cui fu perpetrato si trovavano assenti dal paese, ciò provarono anche con le testimonianze di Bulfon Carmelo di Feletto e Giorgiutti Paolo di Pagnacco.

Il P. M. dubitò di questi testi e chiese che fossero incriminati per falso il Tribunale non trovò giustificato un procedimento nei riguardi del Giorgiutti, ma dubitando invece del Bulfon rimise gli atti all'autorità giudiziaria.

Quindi condannò l'Ermacora Gio. Battia a L. 3951 di multa, l'Ermacora Antonio a 3283, il De Nadai a 2651 e il Vidoni a 1177.

Zaina che truffa

Marcuto Francesco da Chiarisacco fra l'innalzatore di operai per l'estero, Tra gli emigranti egli aveva accaparrato anche tal Zaina Domenico da S. Giorgio di Nogaro.

Aveva dato in anticipo allo stesso anche 35 lire, ma lo Zaina, avutele, non si fece più vedere.

Denunciato al tribunale, fu ieri condannato a 12 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Per la facoltà italiana in Austria

Vienna 25 — Il ministro dell'istruzione riceverà domattina alcuni deputati sloveni e croati per trattare con loro circa un compromesso che renda possibile l'assurimento della questione della facoltà italiana. Si dice che le basi di questa trattativa fra il governo e gli sloveni sarebbero alcune concessioni riguardo il riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi ottenuti alla università di Zagabria.

— Proviamo! — egli disse — Ma se che studia... e non vuol essere disturbato?...

E si avviò di buon passo, senza per altro trascurare l'osservanza di un portamento pieno di pomposa dignità.

La governante era rimasta immobile dietro la portiera protettiva. Che fare?

La sua coscienza di donna bene educata le imponeva di non immischiarsi nei fatti degli altri; ma, nel tempo stesso, ella era avvinta da un matto desiderio di sapere, un desiderio che confondeva col vago timore di apprendere qualche cosa di spiacevole.

Uhm! La faccenda non pareva tanto chiara. A Madonna Rosalia non erano ignote le rivalità del Tartini e del Gelli; dunque? Dunque; bisognava che ella cercasse di evitare delle conseguenze poco piacevoli anche per lei. Non era giusto? Altro che!

E quando il servo tornò e disse al

Cronaca del Friuli

Da Cividale

La Banca Cooperativa

25. Il Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa si è riunito sabato scorso per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910. Questi si chiuse con l'utile netto di lire 21.200 circa, utile che consente di fissare all'assemblea un dividendo del 70/0 e l'erogazione di circa L. 13.000 al fondo di riserva.

Nella prossima assemblea dei soci verranno proposte delle modificazioni allo statuto sociale allo scopo di renderlo più adatto all'importanza assunta dall'istituto.

Da Pordenone

Veglia danzante

25. L'Unione Ciclistica ha indetto per il 4 febbraio p. v. una grande veglia danzante.

Si è all'uopo nominato apposito Comitato.

La grandiosa veglia, che riuscirà pienamente, sarà a beneficio del Patronato scolastico cittadino.

Da Tomba di Meretto

« Il Casinò di campagna »

24 rit. Nel nostro paese si è costituita di questi giorni una Società fi- lodrammatica che domenica scorsa si produsse in scena per la prima volta con la nota farsa: il « Casinò di campagna ».

Il successo dei dilettanti fu pieno e completo.

Da Porpetto

Un'elargizione dell'on. Hierchel

Nel nostro paese per iniziativa di alcuni operai volenterosi si è istituita una piccola scuola di disegno diretta dal prof. Riccardo Romanello. I fondatori della scuola si sono rivolti al l'on Hierchel per avere un sussidio dal Ministero.

Il deputato oltre ad assicurare il proprio appoggio presso il Ministero ha inviato lire 100 applaudendo all'ottima iniziativa.

Da Palmanova

1.0 Febbraio

25. La presidenza del locale Circolo Cittadino sta organizzando per la sera di mercoledì 1.0 febbraio un brillante trattamento.

La serata consisterà nello svolgi- mento di uno scelto programma musicale da parte dei migliori elementi cui certo seguiranno i tradizionali quattro salti.

Da S. Vito al Tagliamento

Pro patronato scolastico

Mercoledì 1 febbraio avrà luogo, organizzata da apposito Comitato, una festa da ballo all'Albergo alla Scala.

L'utile della festa stessa andrà a beneficio del patronato scolastico.

La sala verrà arredata con buon gusto e sfarzosamente illuminata.

Da Castelnuovo

La festa dell'Operaia

25. — La festa della nostra Società operaia di M. S. ebbe un esito addirittura brillante.

Pronunciarono discorsi il Presidente del Sodalizio, il Sindaco del Paese, l'avv. Concar, il sig. Guido Picotti l'ispettore provinciale del Lavoro.

Non mancò il banchetto e un ballo serale animatissimo.

Da Aviano

Luce

25. Finalmente avremo anche noi, per il 2 febbraio, la luce elettrica, il cui impianto e la cui rete si estendono in tutto il Comune.

Le prove finora fatte ebbero una riuscita splendida.

Una grave diagrazia

Certo Luigi Dapieve detto Campagna, d'anni 32, andando da Porcia ad Aviano con la carretta trainata da due somarelle, nel dare a queste una legnata, perdeva l'equilibrio cadendo a terra e riportando contusioni interne con emorragia.

Fu ricoverato in questo ospedale. Il medico di guardia dott. Longo si riservò di pronunciarsi circa la gravità del caso.

Gelli, che sua Eminenza era disposto a riceverlo, madonna Rosalia non udì di più la voce della propria coscienza. Rifece, quindi, per l'undicesima volta la traversata di sale e saloni, ma con passo leggero e cauto, scivolando sui morbidi tappeti orientali, fino a raggiungere un buon posicione, celato ad ogni sguardo indiscreto, ma tale da permetterle di udire ciò che lo studente avrebbe detto al cardinale.

Gelli, intanto, accompagnato dalla sua guida, era penetrato in una vasta sala, addebbata con sfarzo e adorna di vistosi specchi di Murano. Appoggiato ad un caminetto, le cui pareti eran rivestite di lastre di porcellana irgate di graziose figurine azzurre, era il cardinale.

Al profondissimo inchino del Gelli, Sua Eminenza rispose con un lieve cenno del capo, chiuse lentamente un libro che leggeva, e, tra due pagine di esso, insinuò, a modo di segno, l'indice della mano sinistra.

Un nuovo cenno del prelato permise al giovine di avanzare. Egli lo fece con un certo senso di timidezza e, con aria di profondo rispetto, si chinò a baciarlo la bianca e affusolata destra dell'eccelesiastico.

— Che cosa ha da dirmi?

Gelli, che si sentiva un pochino scom- bussolato, non rispose subito. Il Cardinale lo scrutava con uno sguardo penetrante, sdegnatamente superiore. L'altro cominciò, a frasi smozzicate:

— Ecco... è un affare molto...

— Molto che cosa?

— Molto... delicato... e temo... Il cardinale ebbe un gesto d'im- pazienza.

— E dunque? Se è venuto per questo...

— Appunto! assenti il Gelli — Ma certe cose...

— Oh, insomma, se vuole, parli...

Da Quinis

Dopo il fermento tra cognati

25. — Quel tale Antonio Vizutti di Vallemontana che domenica notte aggr- edì e ferì con una roncola il cognato Mauro Del Negro in casa sua, e non nell'osteria come avete stampato, è tuttora latitante, nonostante le ricerche dei carabinieri.

Lo stato del ferito è stazionario, ha riportato una ferita da taglio lunga e profonda alla testa e contusioni multiple.

I sanitari si hanno riservata la prognosi benché si nutra viva speranza di salvarlo.

Da Fergaria

Per la Spilimbergo-Gemona

Il sindaco ha pubblicato un avviso in cui annuncia che a sensi e per gli effetti degli art. 17, 18 e 21 della vigente legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità l'Ufficio Comunale ha deciso varie espropriazioni in questo Comune per la costruzione della ferrovia Spilimbergo Gemona da eseguirsi dalla Amministrazione delle ferrovie di Stato in base al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

NOTE AGRICOLE

UDINE

Il contratto di lavoro per gli impiegati privati

A proposito del disegno di legge per gli impiegati privati di commercio, di cui si è occupato il Consiglio dei Ministri, il *Messaggero* dice che quella parte del desiderata degli impiegati stessi che riguardano le norme regolatrici per il contratto di lavoro fra essi ed i proprietari non sarà appagata e si avvieranno soltanto presso la Camera di Commercio e presso le Associazioni degli impiegati gli studi conducenti a preparare le prime linee di una legge sul contratto di lavoro a favore di questa classe.

L'assemblea dei socialisti

Sabato p. v. avrà luogo nei locali della Redazione del *Lavoratore* l'assemblea generale dei soci della Sezione di Udine del Partito Socialista italiano.

Ecco l'ordine del giorno che si dovrà trattare:

Relazione finanziaria festa del «Lavoratore», elezione d'una parte del Consiglio Direttivo; nomina di 3 rappresentanti al Congresso Provinciale e discussione dei temi da trattarsi; proposta di ammissione di nuovi soci; ammissione di soci; diverse.

Il successo di Domenico Varagnolo alla scuola Popolare Superiore

L'aula magna dell'Istituto tecnico era ieri sera brillante di lettole ricercate e capiva nella propria ampiezza tutta l'élite intellettuale udinese. Notabilità, professori, avvocati, studenti, altri professionisti e ben rappresentati pure il gentili sesso.

Domenico Varagnolo lesse numerose poesie sciattillanti di brio, talvolta venate di tristezza, tal'altra casellate con arte infinita e cosparsa di ironia fine ed incolorate di candida ingenuità.

Il suo successo fu pieno, perfetto. Ottimo dicatore, fin da principio seppe affascinare l'uditorio e, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una entusiastica ovazione.

I Monti di Pietà

Nuove leggi

Favorita e inaugurata dal Presidente del Consiglio si è tenuta in questi giorni a palazzo Braschi la conferenza dei rappresentanti della federazione italiana dei monti di pietà.

La riunione ha fatto capo alla formazione del testo delle proposte per la nuova legge sui Monti di Pietà che il governo non tarderà a presentare al Parlamento.

L'ufficio postale di Via Poscolle

Col 1. febbraio p. v. si aprirà l'ufficio postale succursale n. 2 di Via Poscolle per il servizio del pubblico.

Le accettazioni all'Ospedale limitate

La Direzione dell'Ospedale civile ha fatto affiggere una circolare a mano nelle sale degli infermieri per avvertire che le nuove accettazioni si dovranno limitare ai casi d'urgenza constatati dal medico di guardia.

La disposizione trova la sua ragione di essere nell'affluenza enorme di malati che in questa stagione si presenta tutti gli anni all'Ospedale. Ogni critica maligna, ha proposito sorta, non ha alcuna ragione di esistere, se si pensa inoltre che al Pio Luogo si stanno facendo degli urgenti lavori abili che lo spazio già ristretto rendono angusto.

Gli agenti daziani in assemblea

Domani alle 8.30 ant. si riunirà la prima squadra dei daziani, e lunedì alle 8.30 pom. si riunirà la seconda, entrambe a porta A. L. Moro per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno.

L'assemblea dei tipografi

Sabato 28 gennaio alle ore 8.30 pomeriggio nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo una seduta della Società Tipografi per trattare sui seguenti oggetti:

1. Lavorazioni sulle ultime agitazioni nel Veneto; 2. Aumento della quota sociale; 3. Comunicazioni importanti.

Alla Congregazione di Carità

Nell'ultima seduta del Consiglio della Cassa di Riparazione fu deliberato di assegnare quest'anno a la Congregazione di Carità 8000 lire degli utili avuti nell'esercizio scorso.

Lettere anonime

Anche oggi, nella buca delle lettere abbiamo trovato una lettera anonima. Ogni di cui non una, ogni di si ripete la viltà di taluno che vorrebbe colpire altri col nostro mezzo, rimanendo nell'ombra, ed offendendo noi non rivelandosi se stesso. Leggiamo le seconde, perché ci delittano; distruggiamo le prime, perché ci fanno schifo.

Oggi ve n'è una di « un gruppo » che ci minaccia se non pubblicheremo alcune velenose ingiurie contro persone a noi avverse. Avvertiamo quel gruppo che non terremo mai conto di anonime offese o rivelazioni, e che la loro epistola ha seguito il destino delle altre: alimentare la stufa.

Accademia di Udine

Venerdì 27 del corrente, alle ore 20.30 i soci tanto effettivi che corrispondenti sono invitati a una seduta privata dell'Accademia per discutere sugli oggetti sottindicati:

I Comunicazioni della Presidenza circa la pubblicazione commemorativa della proclamazione del Regno d'Italia. II Approvazione del costitutivo per l'anno accademico 1908 - 1909.

III Nomine. Data l'importanza delle comunicazioni si prega vivamente di non mancare.

A proposito del Tram Udine-Tricesimo

Ci comunicano da Felto: Troppo ottimista a favore del cons. Tosolini ci sembra la corrispondenza della *Patria* di lunedì scorso.

Molti altri consiglieri e non consiglieri si sono occupati con vivo interesse della questione del tram comprendendo quanto il cons. Tosolini i sicuri vantaggi.

Ma quando si sa che certi progetti non possono essere accolti sia perché troppo gravosi al bilancio del Comune sia perché dannosi agli altri interessi, torna inutile ed anzi molto dannoso consigliare la popolazione a pretendere l'impossibile.

Lasciando sperare ai comunisti di Felto più di quanto si può avere si creano disguidi che potrebbero anche portare a conseguenze opposte a quanto si vorrebbe ottenere.

E' per questo che non troviamo utile, ma pericolosa un'azione nel senso voluto del cons. Tosolini.

Una rivendita di privativa in Viale Venezia

Ci si informa che la Direzione Generale della privativa — in seguito a parere favorevole espresso dalla nostra Giunta Municipale — ha decretato l'istituzione in via provvisoria di una rivendita di sale e tabacchi in Viale Venezia nell'esercizio d'osteria *All'E-speranto*.

Al conduttore dell'esercizio, sig. Pietro Zujani, il locale sig. Intendente di Finanza ha affidata la gerenza per un anno del nuovo spaccio.

Indennità ai richiamati

La moglie e i figli legittimi o legittimati del richiamato che siano in assoluto bisogno, possono ottenere il soccorso giornaliero in appreso indicato che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo Sindaco.

Nei Comuni capiluoghi di provincia, di circondario o di distretto amministrativo.

Per la moglie lire 0,50 — Per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro lire 0,25.

Negli altri Comuni: Per la moglie lire 0,40 — Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro lire 0,20.

I ferrovieri della «Veneta»

Si ha da Conegliano che in seguito ad una conferenza dei ferrovieri Pagliuca, i ferrovieri della Veneta e dalle F. S. di Conegliano, Vittorio e Pinzano hanno votato un vibrato ordine del giorno, nel quale riaffermano la propria fiducia nel Sindacato nazionale e si ripropongono ai desiderati espressi nei memoriali presentati al Governo.

Echi del ferimento di Pontebba

Il feritore alle carceri!

Ci informano dalla Carnia che il sottobrigadiere Lelli, colpevole del ferimento avvenuto al confine lo scorso mese in persona del suddito italiano Filafiero, domiciliato a Pontebba, è stato passato alle carceri.

Beneficenza

La locale Cassa di Risparmio deliberò di assegnare a questa Congregazione di Carità un sussidio di L. 8000 per l'anno 1911.

La presidenza dell'istituzione benefica porge i più vivi ringraziamenti.

Arte e Spettacoli

L'Aida al Sociale

L'impresa del Sociale ha definitivamente chiuse le pratiche per la rappresentazione dell'*Aida* durante la Quaresima. Sono anzi già stati scritturati gli artisti e l'orchestra composta in gran parte di elementi forestieri.

Cinema Salone Volta

Questa sera ancora si ripete il programma di ieri sera che ottenne un grande successo per il numero pubblico che affluiva ad assistere al dramma «Il denaro di Giuda» grandioso lavoro della Mondiale ditta Cav. Ambro o di Torino e la comiciatissima «Cretinetti» su prendere le sue precauzioni. Domani nuovo e grandioso spettacolo di assoluta novità.

L'ECO DELLA STAMPA

E' ussito il nuovo fascicolo dell'*Archivio* per l'Alto Adige coi seguenti articoli: De Toni. Confine della Repubblica Veneta fra Aurozo e Dobbiaco. II Reich. Una congiura a Baldo. — Emsert. Contributo alla Bibliografia d'Ampezzo e del Cadore — Abbate. Le tre Cime di Lavaredo — Tolomei. La ferrovia di Gardena — E. T. Notiziario dell'Alto Adige.

La liquidazione di Vattelapesca

Ronca assolto - Come sta Pozzato?

La sentenza della Corte d'Appello di Roma ha dunque proscioltto l'avvocato Ronca conforme alla decisione del P. Ministero.

E' bene notare che se la campagna contro il Tribunale di Vattelapesca si è ristretta solo alle querelle Tescari e on. Pozzato, la colpa non è dell'avv. Ronca che non ha ritirato una sillaba di quanto ha detto nei suoi articoli sul «Corriere Giudiziario». Gli altri giudici e così pure il Presidente del Tribunale cav. Pasquini che da principio erano querelati per sole ingiurie, poi finirono col ritirare le querelle.

Qualche giorno fa una notizia da Roma ai giornali informava che gli atti relativi al procedimento contro il procuratore del Re Tescari sarebbero stati trasmessi alla Procura di Rovigo, invece saranno trasmessi al Procuratore Generale di Venezia.

E il *Corriere giudiziario* di Roma occupandosi estesamente di Vattelapesca.

«Se la Magistratura non farà il suo dovere; se, facendolo, la Camera non accorderà l'autorizzazione, saranno questi fatti secondari oggetto di disquisizioni accademiche, ma la questione rimarrà risolta in questi termini; un deputato offeso e difeso da un Magistrato il pubblico ha già giudicato entrambi. Del resto a noi consta che l'on. Pozzato fu disapprovato dal maggior numero dello stesso suo collegio elettorale e ci compiaciamo di questo risveglio morale di emancipazione di uomini liberi e civili. Essi prendano esempio dalle notabilità giornalistiche dei grandi centri intellettuali, che, come ha fatto l'autorevole *Liberissima*, hanno censurata la condotta del Pozzato, prodigando elogi ed ammirazioni per l'avv. Ronca che dalla lotta esce vittorioso ed apprezzato.

Contro Podrecca per offese al Papa

Si è radunata a Roma oggi la Commissione che deve decidere intorno alla autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca per offese al Pontefice. Questa Commissione, che è costituita dagli on. Coruscaglia, Coris, Albasini-Serosati, Romussi, Ap.ite, Turati, Michele Abozzi e Danao, dovrà tenere parecchie riunioni.

L'on. Cornaggia ha proposto che l'autorizzazione fosse data. L'on. Albasini modificò tale proposta, proponendo che la autorizzazione fosse concessa se l'on. Podrecca fosse risultato autore degli articoli incriminati. L'on. Romussi sostiene che, data la istituzione del gerente, non è permesso ricercare l'autore. In conclusione, voterono per il no.

L'on. Danao, essendo Ministro, non prese parte alla votazione. L'on. Aprile era assente.

Il voto emesso dalla commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca era per se stesso negativo il segretario on. Coris clericale che avrebbe dovuto religere il verbale preferì di squagliarsi assieme alle carte ed ai documenti.

La commissione ha affidato all'on. Turati l'incarico di fare la relazione che a termine del nuovo regolamento deve essere presentata entro cinque giorni.

Ricercate le carte, non si sono trovate perché sono in mano dell'on. Coris, assentatosi da Roma; L'on. Turati ha telegrafato da Verona, chiedendo i documenti al deputato di Isola della Scala, il quale — a quanto pare — sta eseguendo un piccolo giro di ostruzionismo, perché la relazione non sia presentata in tempo.

Convocazione della Sinistra Democratica

I segretari del gruppo della sinistra democratica hanno diramato gli inviti per la convocazione del gruppo per venerdì 27 corr. alle ore 15 in Roma.

L'on. G. Ferri all'«Alfiere»

L'on. Giacomo Ferri ha mandato all'*Alfiere* la seguente lettera: «Il. mo Sig. Direttore. Compare sull'*Alfiere* del 12 gennaio 1911 un articolo intitolato *L'ultima teoria del furto*, che fu riportato naturalmente dai giornali forcaioli dell'Agraria bolognese.

Poiché l'articolo è all'evidenza ingiurioso, per lo meno, giacché si fa credere che io possa avere acquistato illegalmente o per vie illecite o indebiti quel pò di patrimonio che è il prodotto del mio lavoro indefesso e onesto, conseguito per la via diritta alla luce del sole, prima di dar corso a qualsiasi azione che serva ad illuminare l'opinione pubblica, mi rivolgo alla S. V. perché voglia ancora per mezzo del suo giornale riferire i fatti, promettendo che accorderò sempre la più ampia facilità di prova.

Dev. mo Giacomo Ferri»

Un matrimonio celebrato in dirigibile

Parigi 25, sera. Si ha da New York: A Sant'Antonio (Texas) il pastore Abraham ha proceduto al matrimonio di Walter Stove e di Maria Shelton in un pallone dirigibile nel momento in cui si trovava all'altezza di 230 metri sulla città.

Zara si prepara alla lotta

I giornali italiani di Zara protestano vivacemente contro la nuova insidia tesa dal governo e dai croati al Municipio di Zara. Questa, essi dicono, è prova di equità usata ai nostri connazionali, per riguardo all'alleata i Magli italiani in Dalmazia hanno la virtù (che nessun l. r. governo potrà loro togliere) di essere abituati alle avversità, ed a centuplicare nelle avversità lo loro energie.

La notizia dell'entrata dei croati al Municipio di Zara ha impressionato anche i circoli italiani dell'Istria e di Trieste. Infatti Zara sta quale sentinella avanzata verso il confine meridionale delle provincie italiane soggette all'Austria: un attentato contro di essa è risentito dalle provincie italiane più prossime.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da I diretti sono in carattere n. o. i treni con storico non portano la terza classe. Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.45, 9.58, 12.20, 15.80, 17.5, 22.55. Trieste 19.40. Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.0, 19.45, 21.0. Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28. S. Giorgio 8.50, 9.57, 14.10, 17.35, 21.40. Trieste (Via Cormons) 7.52, 11.0, 12.50, 15.78, 19.42, 22.55. Trieste (Via S. Giorgio) 8.50, 17.55, 21.46.

Partenze per Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.50, 20.9.

Pontebba 6.8, 7.50, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10. Cividale 8, 9.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20. S. Giorgio 7, 8, 13.11, 18.10, 19.27. Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42 e 19.55, 17.20. Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.57.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.05, 15.31, 17.40. (festivo 15.34). Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 16.19.15, (festivo 17.19).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 18.3).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.49).

Tallio Panteo, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bossati, suc. Tip. Bardusco.

Signorina od apprendista compenso iniziale cercasi per studio commerciale

Rivolgersi presso l'Ufficio di Pubblicità del «Paese» Via Prefettura.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Non v'è nulla che riesca utile ad ogni momento in ogni buona cucina, quanto il



STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1905.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo d'origine cinese. 3.° incrocio cellulare speciale.

I signori on. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

SOLETE LA SALUTE? TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

Non adoperate più TINTURE DANNOSE I RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1902. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame o cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore per l. NALLINO. Venite esclusivamente presso il parroco on. RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Po 4. N. 6.

STABILIMENTO FRIULANO PER LA

Stiratura Meccanica a lucido

CON ANNESSA LAVANDERIA ALLA CASALINGA

UDINE - Via Jacopo Marinoni, N. 15

LAVATURA E STIRATURA

di qualsiasi capo di biancheria, tendine, cortinaggi, vestiti, ecc. ecc.

N. B. — La lavatura si fa alla casalinga e quindi senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante come cloro, spazzole, ecc. ecc.

LINOLEUM

— Pavimenti completi —

— Tappeti d'ogni misura —

— Corsie in tutte le altezze —

Rappresentante e Depositario

Pietro Marchesi

Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)

Dirimpetto Avv. Bertacioli.

Capitano M. e C.

Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco

FABBRIA Via di Mezzo, n. 48

NEGOZIO Via Aquileia, n. 15

Sedie e tavolini per BIRRerie e Caffè — Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi — Si eseguono elastici di qualunque misura — Reti metalliche a molla e a spirale — Deposito crine vegetale e materassi — Si eseguono su disegno qualunque genere di letti.

Prezzi da non temere concorrenza

BOTTIGLIERIA

Angelo Abramo

Via Palladio N. 5

Pasticceria assortita sempre fresca — Cioccolato — Confeiture ecc.

Vini in bottiglia e fiaschi

Vermouth — Marsala — Liquori in sorte

SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO

Vendita del Lievito Sinner di Milano.

Ambiente rimesso a nuovo e provvisto di ogni confort moderno.

Prezzi modicissimi

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti, cioccolate, Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

LIQUIDAZIONE

PER FINE STAGIONE

PELLICCERIA CONFEZIONATA

MAGLIERIE

PER UOMO - SIGNORA e BAMBINI

Magazzini AUGUSTO VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata

con emmentia alla R. Clinica di Venezia

VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE

Casa propria

Tiene pensione per Gestanti

MASSIMA SEGRETEZZA

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregie Signore,

Vallega (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo Dr. Alfredo Menegazzi

Tinano, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLa del suo Neobio geno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobio geno mi sento ricata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Stimatissimo Sig. Malesani,

Graxie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl. mo Dott. Arturo Bergate

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 20-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo Dr. Giacomo Arrighetti
Medico Chirurgo - Montorio, Veronese.

Gasso Veronese 22 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobio geno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colla tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI
Medico-Chirurgo

Tolmezzo 22-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobio geno in ammalati degnati nella mia casa di salute. Le riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi nevrosistici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altra flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.
Gradisca i più distinti ossequi.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Cura di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobio geno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Listo di potervi dare ai buone notizie del vostro prezioso Neobio geno, con tutta la più alta stima abbia temi per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Fincati
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Egregio Signore — Dove desiderate che si di Lei prepara' «Neobio geno» di cui mia figlia ebbe a fare la prova, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendolo il mio nome per fare reclamo lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale cosa riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fusca) Udine, 18 - 6 - 1910.

Di Lei Dev. mo Obbl. mo
Antonio Valle

Egregio Signore

Apuliano (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò orecchie e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima Anna Marchetto.

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobio geno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente ristando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.
Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.
Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregio preparato e che riesce assai bene nelle forme anemiche ed oligocemiche. Io me ne sono sino ad ora giovato attenendomi attime risultati, e di coscienza non posso che proporre e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 2.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)